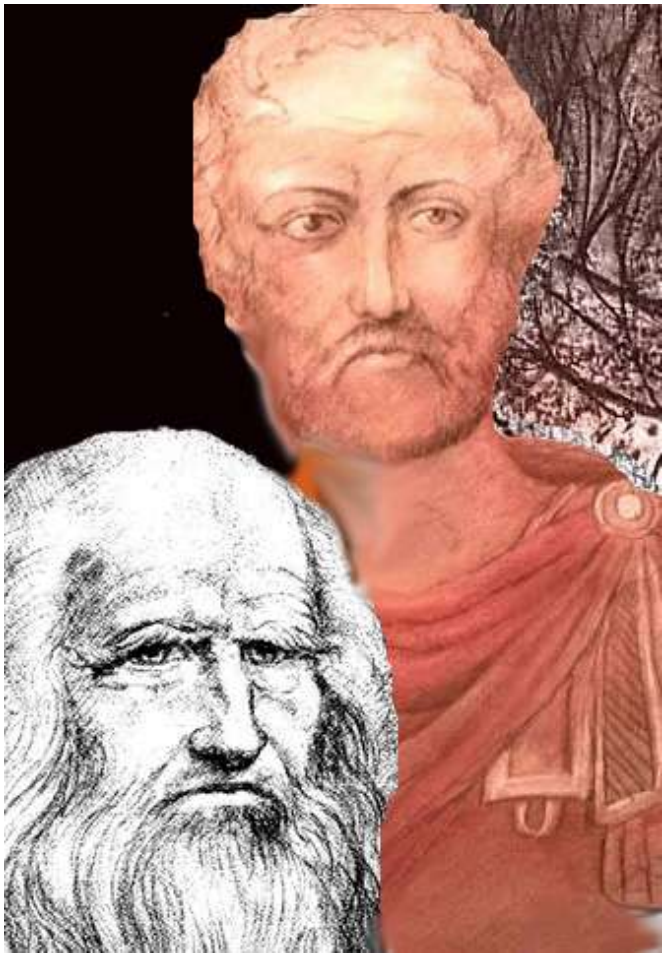
Rassegna stampa

# PLINIO. L'ANIMA DI LEONARDO



Suggestive interpretazioni dalla mostra che si apre lunedì a Como nell'atelier del pittore e storico Ernesto Solari: «Imparò anche l'encausto»

# PLINIO ISPIRÒ LEONARDO «NELLA NATURA E IN ARTE È STATO LA SUA GUIDA...»

COMO
**LORENZO MORANDOTTI**

A volte, nella storia dell'arte come nel mondo del mobile, gli eventi "fuori salone" sono interessanti come e più di quelli in calendario nella fiera ufficiale.

Avviene a Como, a duemila anni dalla nascita di Plinio il Vecchio: per la prima volta una mostra fuori dalle celebrazioni ufficiali - accompagnata da didascalie con QRCode - mette in luce il legame tra due scienziati curiosi di tutto, Leonardo da Vinci e l'autore della "Naturalis Historia", l'enciclopedia del mondo antico. La sede è l'atelier del pittore e storico dell'arte che organizza e cura l'evento, Ernesto Solari.

Un veterano degli studi vinciani, cui si devono molteplici studi e attribuzioni come attesta il suo sito web. Presso lo studio in via Montegrappa 76 a Como (zona Como Sole), da domani aprirà la mostra "Plinio, l'anima di Leonardo", visitabile fino al 2 dicembre.

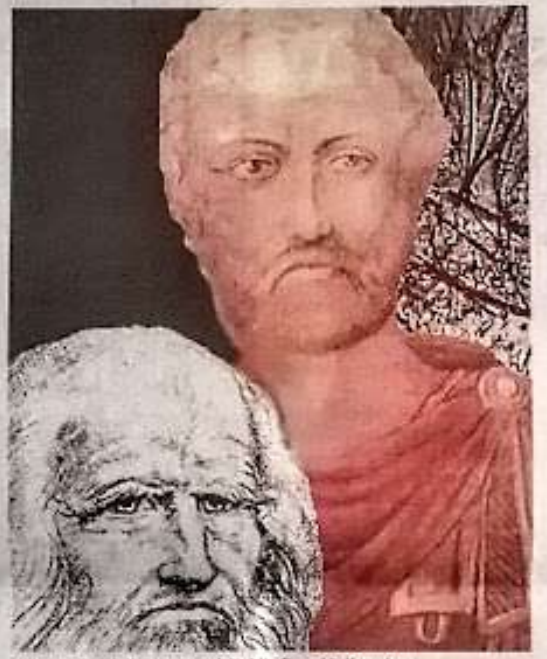
**Solari, la mostra intende dimostrare che Plinio fu fonte primaria di Leonardo. È così?**

Sì, Leonardo ebbe l'opportunità di vivere negli stessi luoghi pliniani e trovò ispirazione per le sue opere e per i suoi studi naturalistici negli insegnamenti del grande comasco. Fu attento lettore della "Naturalis Historia", se ne trova traccia tra i primi scritti letterari fino al "Codice Leicester". Come rivela il "Codice Trivulziano", Leonardo lesse Plinio nell'edizione del Landino, uno dei primi cinque libri che acquistò personalmente.

**Dove si evidenzia questo rapporto?**

La sapienza pliniana è sfruttata da Leonardo nelle indagini sul cosmo e sul «corpo della terra» e sulla potenza dell'acqua, nelle deduzioni sull'origine geologica del pianeta annotate nel "Codice Leicester" (1505-1506), negli studi su diluvi (1516 ca) e terremoti.

**Un legame molto "comasco".**



La locandina della mostra, visitabile fino al 2 dicembre

Plinio esercita su Leonardo un fascino indiscusso quando narra di "miracoli" come fonti d'acqua dolce che spariscono come sifoni. Tali descrizioni si mescolano con l'esperienza diretta di Leonardo sul Lario alla celebre fonte pliniana.

**Il rapporto si limitò all'ambito naturalistico?**

No, abbraccia anche la storia dell'arte. Per Plinio disegno corrispondeva a una forma di espressione primitiva, storicamente anteriore alla pittura, e da questa differenziata per una maggiore povertà di resa descrittiva, che le derivava dall'impiego di mezzi tecnici più semplici e sommari.
Leonardo assimila questi concetti pliniani.

**Solari, le sue esplorazioni hanno evidenziato in passato molti aspetti inediti del genio vinciano. Avviene anche in questa mostra?**

Tra le altre chicche che scoprirete in mostra, svelo che gli insegnamenti di Plinio furono causa indiretta dei "fiaschi" leonardeschi. Quando, nel 1503-04, Leonardo torna a Milano, la sua copia della "Naturalis Historia" rimane a Firenze e figura nel «ricordo de' libri ch'io lascio serrati nel cassone».
Non sappiamo se in questa sua espressione vi sia un pizzico di ironia verso alcuni insegnamenti di Plinio che certamente segnarono in negativo il suo percorso artistico; potremmo addirittura affermare che alcuni fra i maggiori fallimenti di Leonardo, il Cenacolo e la Battaglia d'Anghiari, avvennero proprio grazie agli insegnamenti di Plinio.
Essendo il vinciano un grande sperimentatore, si ostinò in entrambi i casi a non usare l'affresco. Come è noto nel Cenacolo l'uso della tempera e secco abbinata all'uso di lacche non ha portato a risultati accettabili. Nella "Battaglia di Anghiari" Leonardo tenta addirittura una spericolata sperimentazione di cui parla Plinio, l'encausto. Prepara il fondo con una sostanza isolante che lui chiama «pece grecha per la pittura», poi usa colori a olio mescolati con la cera fusa. Il colore steso sulla parete, infine, doveva essere fissato avvicinando una fonte di calore; al tempo di Plinio si usava un attrezzo di metallo incandescente chiamato cauterio, attrezzo che Leonardo non conosceva.
Leonardo pagò care le conseguenze di questa sua voglia di imparare sperimentando: al termine della realizzazione del suo dipinto a Palazzo Vecchio sostituì il cauterio con dei bracieri infuocati. Colore e cera si sciolsero distruggendo in poche ore tutto il lavoro di settimane.

Info su, museocivici.net.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Da Vinci lesse la Naturalis Historia in un'edizione che comprò personalmente»

«La voglia di sperimentare le nozioni pliniane lo portò al disastro di Palazzo Vecchio»

DA IL SETTIMANALE DI COMO

## Quel legame svelato grazie a Ernesto Solari

# Leonardo e Plinio il Vecchio

Per la prima volta la città di Como scopre il profondo legame fra Leonardo e Plinio il Vecchio. Il rapporto fra genio vinciano e la "Naturalis Historia" sarà al centro di una mostra che va in scena nel bimillenario della nascita del grande erudito comasco. La sede, una novità, è l'atelier ubicato in via Montegrappa 76 a Como del pittore e storico dell'arte che organizza e cura l'evento, il prof. Ernesto Solari. La mostra è aperta al pubblico dal 25 settembre al 2 dicembre con il seguente orario: da Lunedì a Sabato dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30. L'inaugurazione sarà sabato 23 settembre alle ore 11.

La mostra intende rendere omaggio al grande comasco attraverso un incontro con la genialità del più grande protagonista del rinascimento europeo, Leonardo da Vinci. Quest'ultimo, infatti, ebbe l'opportunità di vivere negli stessi luoghi Pliniani e trovò ispirazione per le sue opere e per i suoi studi naturalistici negli insegnamenti di Plinio. Leonardo fu attento lettore della "Naturalis Historia: se ne trova traccia fra i primi scritti letterari sino al Codice Leicester. Plinio è fonte primordiale per Leonardo, già incluso nella breve lista di cinque libri stilata nel Codice Trivulziano (1487 ca.). Grazie al carattere letterario del volgarizzamento del Landino, l'enciclopedia di scienze naturali dell'antichità è ampiamente sfruttata nelle indagini sul "corpo della terra" e sulla potenza dell'acqua, nelle deduzioni sull'origine geologica del pianeta annotate nel Codice Leicester (1505-1506), sino alle estreme descrizioni dei Diluvi (1516 ca.). Si tratta di una fonte d'ispirazione fondamentale che riaffiora per decenni nella scrittura di Leonardo, come miniera inesauribile di notizie fantastiche sul mondo animale (bestiario), sulle meraviglie della natura nonché sulla follia umana. Sui temi quali le cause del terremoto e l'origine dei fulmini, Leonardo rinvia implicitamente alla "Naturalis Historia", instaurando una sorta di dialogo con l'illustre predecessore. Con questa mostra, incontro fra il reale e il virtuale, si avrà la possibilità di visualizzare i contenuti mediante i disegni e le opere di Ernesto Solari.

*La mostra è visitabile presso l'atelier del pittore e storico dell'arte fino al 2 dicembre*

# PLINIO, L'ANIMA DI LEONARDO

*Ernesto Solari conduce un viaggio nella conoscenza e nell'arte attraverso due Maestri a confronto: Plinio il Vecchio e Leonardo da Vinci*

Como (brn1) Il legame profondo tra Leonardo da Vinci (1452-1519) e Plinio il Vecchio (23 d.c.-79 d.c.) viene alla luce nella mostra "Plinio l'anima di Leonardo", curata dal pittore e storico dell'arte **Ernesto Solari** e allestita nel suo atelier in via Monnegrappa 76 a Como, fornendo nuovi spunti di riflessione e chiavi di lettura su due Maestri a confronto.

"Tra i primi cinque libri della sua biblioteca Leonardo aveva la Naturalis Historia. Leonardo si ispira profondamente a Plinio dal punto di vista naturalistico ma soprattutto artistico", dichiara **Ernesto Solari**. "Plinio è il primo storico dell'arte e nella sua opera dedica alcuni importanti capitoli all'arte, considerata come uno dei possibili punti di vista da cui la natura può venire illustrata. Secondo il suo pensiero il disegno corrispondeva a una forma di espressione primitiva, storicamente anteriore alla pittura, e da questa differenziata per una maggiore povertà di resa descrittiva, che lo derivava dall'impiego di mezzi tecnici più semplici e sommari. Leonardo assimila questi concetti plinio-a suo vie: "Il disegno è con i chiaroscuri parte della pittura, le quali è scienza. Per tal il disegno diviene estremamente importante, acquisendolo come punto di partenza fondamentale per illustrare la natura e gli animali".

Un'esposizione che intende rendere omaggio al grande connesso attraverso un incontro con la genialità del più grande protagonista del Rinascimento europeo, Leonardo da Vinci.

Quest'ultimo, infatti, ebbe l'opportunità di vivere negli stessi luoghi Pliniani e trovò ispirazione per le sue opere e per i suoi studi naturalistici negli insegnamenti di Plinio. Leonardo fu attento lettore della "Naturalis Historia" se ne trova traccia tra i primi scritti letterari fino al Codice Leicester.

Plinio è forse primordiale per Leonardo, già evocati nella breve lista di cinque libri stilata nel Codice Trivulziano (ca 1487). Grazie al cerchiato letterario del volgarizzamento del Landino, l'enciclopedia di scienze naturali dell'antichità è ampiamente sfruttata nelle indagini sul corpo della terra e sulla potenza dell'acqua, nelle deduzioni sull'origine geologica dei suoi resti annotate nel Codice Leicester (1508-1508), fino alle estreme descrizioni nei Cifoli (1510 ca).

Si tratta di una fonte d'ispirazione fondamentale che soffonde per decenni nella scrittura di Leonardo, come minima inesauribile di notizie fantastiche sul mondo animale, sulle meraviglie della natura, nonché sulla folla umana. Su temi quali la causa del terremoto e l'origine dei fiumi, Leonardo rinvia implicitamente alla "Naturalis Historia", instaurando una sorta di dialogo con l'illustre predecessore.

"Plinio esercita su Leonardo un fascino indiscusso quando narra di mirabili come fonti di acqua dolce che sgorgano come sifoni. Tali descrizioni si mescolano con l'esperienza diretta di Leonardo sul lago di Como, tanto che egli è appunto due volte di andare a viaggiare il passo "Dalla fonte Pliniana, dell'acque dolce, che sorgono infra l'acque salse" ", sottolinea Solari.

Gli insegnamenti pliniani furono anche causa indiretta di alcuni "flaschi" leonardiani: "Durante, nel 1503-04, Leonardo torna a Milano, la sua copia della Naturalis Historia rimane a Firenze e figura nel "Ricordo de' libri ch'io lascio serrati nel cassone". Non sappiamo se in questa sua scrittoione vi sia un pizzico di ironia verso alcuni insegnamenti di Plinio che decisamente ingranano in negativo i suoi percorsi artistici. Tra i maggiori fraintendimenti c'è senz'altro la Battaglia di Anghiari. Essendo il vincitore un grande specialista di assedi in entrambi i casi a non usare l'affresco. Nel Cenacolo l'uso della tempera e secco abbonda all'uso di lacche non ha portato a risultati eccellenti tanti è che dopo pochi giorni dalla conclusione il dipinto sembrava avvolto da una sottile nebbia prodotta dall'umidità della parete e dalla sua muffa. Nella Battaglia di Anghiari tenta addirittura una sperimentale sperimentazione che si rivelava altamente, e di cui parlava Plinio nella sua enciclopedia, l'esausto forzati a olio mescolati con la cera fusa. Il colore stesso sulla parete doveva essere fluido avvenimento una forte di calore e al tempo di Plinio si usava un attrezzo di metallo incandescente chiamato cauterio. Si ricorre dalla realizzazione del suo dipinto a Palazzo Vecchio assimilò il cauterio con dei bracieri infuocati, ma il calore prodotto provocò la scottura del colore" lasciando lo spazio dell'arte a rovinarsi.

Solari accompagna il visitatore in un autentico viaggio nel mondo di Leonardo, rivelando il legame profondo e inedito con Plinio il Vecchio. Un viaggio raccontato attraverso le sale espositive, i luoghi (Como e il Lario, Napoli e il Vesuvio, Ercolano e Pompei) e i riferimenti storici, in un continuo susseguirsi di rimandi, collegamenti e suggestioni.

Un viaggio reale ma anche virtuale, con l'ausilio di QR code su pietre infatti accedere alla didascalie delle opere e a temi contenuti di approfondimento, oltre che al catalogo della mostra.

La mostra "Plinio l'anima di Leonardo" è aperta al pubblico fino al 2 dicembre dal lunedì al sabato dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30 con prenotazione consigliata al numero di telefono 339 2884281 o all'indirizzo mail ernestosolari@gmail.com. Maggiori informazioni sul sito museocivico.net.

**Mattia Nicosia**

QUICOMO

EVENTI / MOSTRE

# "Plinio, L'anima Di Leonardo": due maestri a confronto in un viaggio nella conoscenza e nell'arte

★★★★☆

DOVE

Studio d'Arte Solari di Como

eventbrite Menu

Devi fare degli aggiornamenti? Modifica evento

Date multiple

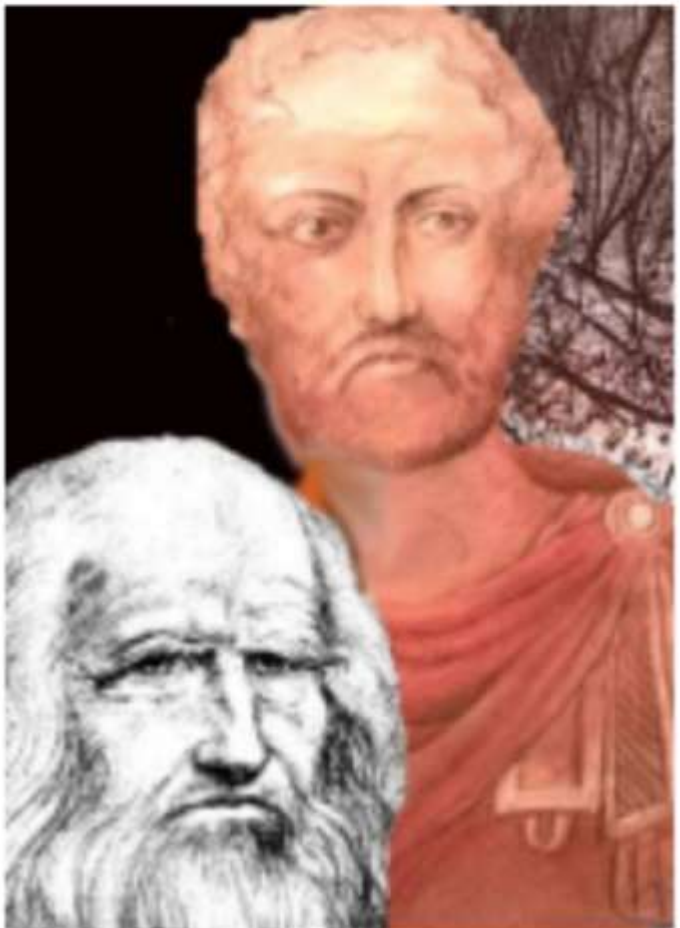
# Plinio,l'anima di Leonardo

Scopri il genio di Plinio e Leonardo, due maestri a confronto in una mostra di eccezionale valore documentario e didattico.

Gratuito

# Al via il 23 settembre la mostra “Plinio, l’anima di Leonardo”

Di Francesca Galbiati — 18/09/2023



TNews.

Sarà presentata sabato 23 settembre la mostra “Plinio, l’anima di Leonardo”, esposizione che intende rendere omaggio a Plinio a duemila anni dalla sua nascita, alla genialità di Leonardo da Vinci e allo studio che quest’ultimo portò avanti sulle opere del grande comasco che lo precedette.

Sede dell’esposizione sarà l’atelier del pittore e storico dell’arte Ernesto Solari, che organizza e cura l’evento, a Como; la mostra sarà aperta al pubblico da lunedì 25 settembre a sabato 2 dicembre, dal lunedì al sabato dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 18,30.

CIAO COMO NEWS 24

industriale, quali fabbriche,
magazzini e aree di produzione.

SCOPRI DI PIÙ

VISIT COMO .eu

CONDIVIDI

SCOPRIRE COMO
Guida alla città

VIVERE COMO
Eventi in città

Home / Vivere Como / Eventi / Eventi in corso

# EVENTI

## PLINIO, L'ANIMA DI LEONARDO

*da 25 set 2023 a 02 dic 2023*

Notizie locali ...
Di virgilio.it - pubblica

Como

SPETTACOLO

# Al via il 23 settembre la mostra "Plinio, l'anima di Leonardo"

Espansione TV | 18-09-2023 19:00

Sarà presentata sabato 23 settembre la mostra "Plinio

**Franco Cavalleri**
3 m ·

https://reportingtheworldover.wordpress.com/2023/09/28/quel-filo-che-lega-plinio-e-leonardo/

"Plinio, l'anima di Leonardo"

Un filo lungo ben quattordici secoli, millequattrocento anni, lega Plinio il Vecchio e Leonardo. Un legame che viene approfondito per la prima volta nella mostra che Solari Ernestoo Solari ha curato e aperto presso il suo St... Altro...

1

Mi piace Commenta Condividi

IlPuntostampa.news
Blog indipendente di notizie e approfondimenti



2023-09-25

# UNA MOSTRA PER PLINIO A 2000 anni dalla nascita "PLINIO, L'ANIMA DI LEONARDO"

Scopri il genio di Plinio e Leonardo, due maestri a confronto in una mostra particolare: un viaggio nella conoscenza e nell'arte Per la ...

IlPuntostampa.news
Blog indipendente di notizie e approfondimenti

Home page ▼

2023-09-25

UNA MOSTRA PER PLINIO A 2000 anni dalla nascita "PLINIO, L'ANIMA DI LEONARDO"

I TIM 80% 12:00

IL FOGLIACCIO:
Lionardo in mostra
a Como - Firenze e
Castelvetrano - Grech
Milanes - Morterone
LC- Dalla Patria del
Friuli

Giovanni 10:05
a acom254

## . COMO :

Si è aperta il 23/9 a Como la mostra su "Plinio, anima di Leonardo" ideata e allestita dal leonardista Ernesto Solari, che rimarrà aperta fino al 2/12. Invito tutti gli appassionati di Leonardo a visitarla poiché vi troveranno tante notizie inedite. Per info: www.museosolari.net. (https://youtu.be/-l4sMcuzmSM)

Cari Amici di Lionardo da

## . CASTELVETRANO TP

CULTURA - MOSTRE

Per la prima volta la città di Como scopre il profondo legame tra Leonardo da Vinci e Plinio il vecchio.
Il rapporto tra il genio vinciano e la Naturalis Historia sarà al centro di una mostra che va in scena nel bimillenario della nascita del grande erudito comasco.
La sede, ed anche questa è una novità, è l'atelier del pittore e storico dell'arte che organizza e cura l'evento, Ernesto Solari.
La mostra è aperta a tutti, l'ingresso è libero ma è preferibile la prenotazione online ( https://www.eventbrite.com/e/biglietti-pliniolanima-di-leonardo-716516759917?aff=ebdssbcitybrowse )

**Orari**

dal 25 set 2023 al 02 dic 2023
Da lunedì a sabato dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 18.30

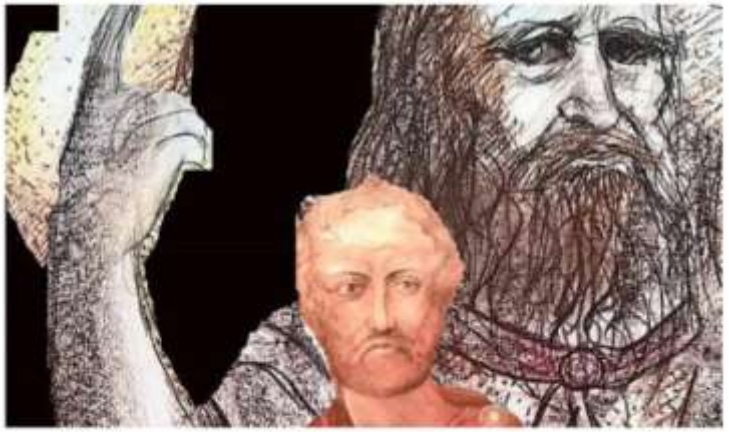
"Plinio, l'anima...
lapoliticalocale.it



CO COMO

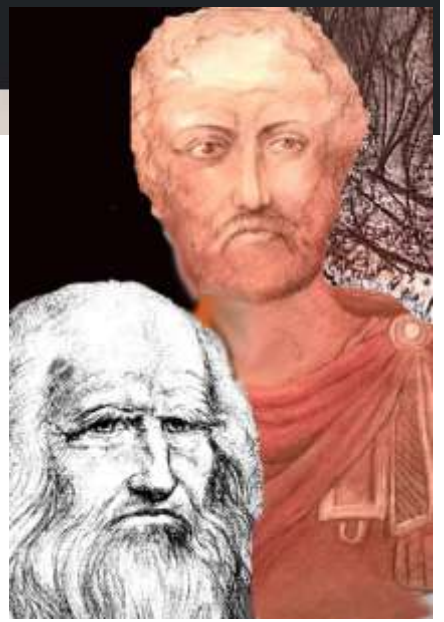
# "Plinio, l'anima di Leonardo" per scoprire il profondo legame tra due grandi della Storia

By **SolariErnesto** - 26 Settembre 2023 5 0



**ERNESTO SOLARI PRESENTA AD ANGOLI**
**LA MOSTRA “PLINIO ,L’ANIMA DI LEONARDO”**
**IL 10 SETTEMBRE ALLE ORE 19  SU ETV**

Link video Youtube
https://youtu.be/ut3TGmiHuPc



Dal Settimanale del 16 Novembre 2023

## Notizie in breve

### Studio Solari

**Fino al 2 dicembre la mostra: "Plinio, l'anima di Leonardo"**

È in corso a Como, presso lo Studio d'Arte Solari (via Montegrappa 76), la mostra "Plinio, l'anima di Leonardo", che resterà aperta al pubblico sino a 2 dicembre con il seguente orario: da Lunedì a Sabato: 10.30-12.30; 16-18.30. Per la prima volta, come sottolinea Solari, ideatore e curatore della mostra, la città di Como ha scoperto il profondo legame fra Leonardo da Vinci e Plinio il Vecchio. Un rapporto che abbraccia oltre all'ambito scientifico e naturalistico anche la storia dell'arte e l'arte stessa. Una mostra che merita di essere vista, osservata e analizzata attentamente per scoprire nuovi elementi sinora pressochè sconosciuti. Di fondamentale importanza, per chi non conosce ancora l'argomento, è l'ultimo libro pubblicato da Ernesto Solari: "Dante e Leonardo. La Divina Scienza", pubblicato dalle Edizioni Colibrì (pagg. 240; 25 euro). Non è assolutamente vero che Leonardo, nel suo trattato sulla pittura, avesse demolito l'opera di Dante, criticare o avere opinioni diverse su alcuni aspetti non significa condannare. A causa di questa interpretazione, tuttavia, Leonardo non viene quasi mai accostato a Dante e alla Divina Commedia. Solari considera una grave lacuna che il Vinciano non sia citato in molte pubblicazioni e non sia presente in mostre dedicate alla Divina Commedia di Dante e al suo rapporto con l'arte. Il filo conduttore di Dante e Leonardo è legato alla lettura del II Canto del Paradiso. Leonardo da Vinci, nelle sue opere, pone in risalto l'aspetto mistico di Dante, come sottolinea giustamente Solari. Dante e Leonardo con la loro conoscenza, la loro cultura, la capacità creativa e l'ispirazione, l'intuito e la saggezza possono essere un esempio e un insegnamento. Oggigiorno sono considerate essenziali, per l'ispirazione dantesca, le fonti ebraiche e islamiche e secondo Solari è indiscutibile il loro influsso sulla "Commedia". La nostra epoca ha bisogno di questi due fari, esempi di luce, Dante e Leonardo, universalmente riconosciuti quali geni rappresentativi dell'umanità.

rapporto con l'arte. Il filo conduttore di Dante e Leonardo è legato alla lettura del II Canto del Paradiso. Leonardo da Vinci, nelle sue opere, pone in risalto l'aspetto mistico di Dante, come sottolinea giustamente Solari. Dante e Leonardo con la loro conoscenza, la loro cultura, la capacità creativa e l'ispirazione, l'intuito e la saggezza possono essere un esempio e un insegnamento. Oggigiorno sono considerate essenziali, per l'ispirazione dantesca, le fonti ebraiche e islamiche e secondo Solari è indiscutibile il loro influsso sulla "Commedia". La nostra epoca ha bisogno di questi due fari, esempi di luce, Dante e Leonardo, universalmente riconosciuti quali geni rappresentativi dell'umanità.

# RITRATTI AD OLIO (E AD ACETO) DI STRADA NE HA FATTA ERNESTO SOLARI

Sono circa le 20 di un tardo pomeriggio dello scorso giugno, le ombre si allungano ed ancora stridono le rondini intente agli ultimi voli. Esco col cane al guinzaglio per ingannare la noia e quella certa malinconia che a quell'ora mi assale. Appena sceso in strada mi imbatto nell'ultima persona che pensavo di incontrare: Ernesto Solari, quarant'anni dopo! Sapevo che doveva tornare (ogni tanto ci contattiamo tramite i social) ma non ero più abituato a vederlo. Non lo trovo affatto cambiato come lo sono io, questo però non me lo ha detto. Passeggiamo come se avessimo interrotto le nostre antiche camminate usciti dal bar di via Sendi appena ier sera. Il bello di essere del medesimo paese: quella certa innata confidenza ti fa apparire quasi routinaria anche la figura di un celebre artista, pittore, scultore, scrittore, esperto internazionale di arte, uno tra i maggiori ricercatori viventi delle opere di Leonardo da Vinci e di altri grandi. Come due abituali amici andiamo a zonzo per le stradine della prima periferia, mani in tasca, alla buona. Attorno a noi pace e silenzio, tutti sono intenti alla cena. "Ernesto, raccontami di Alberto Angela, della trasmissione Ulisse dove hai illustrato la tua scoperta di una nuova opera di Leonardo". "Veramente - mi risponde con tono pacato e la consueta flemma - di Leonardo ho scoperto più opere e il mio mentore è stato il compianto prof. Pedretti. Nel 2020 ho rinvenuto anche una nuova opera di Raffaello". Mi narra con naturalezza di alcune scoperte ed accenna alle decine di pubblicazioni, ai convegni, a mostre e altri progetti in fieri intercalando la sua esposizione con domande sugli amici dei tempi andati. Rifletto: è del 1951 e possiede ancora eguali entusiasmo e passione per l'arte e per il nostro paese come cinquant'anni fa. Ci perdemmo di vista nel '78 quando, vincitore di una cattedra a Como, partì per la professione di insegnante che trasformò - parole sue - il "fare arte per vivere" nel "vivere per l'arte". La crisalide divenne farfalla. Negli anni 80 sulle sponde del Lario esplosero la sua passione per Leonardo e Durer, Raffaello e l'interesse per le arti alchemiche.

*Ernesto Solari con Alberto Angela*

Passeggiando oltre il bar Maltoni ridiscendiamo giù in via Giovanni XXIII. Mi invita a casa sua, un villino lì appresso. Me lo ero dimenticato. Salendo le scale considero che nulla vi è cambiato dagli anni 70, quando ci frequentavamo. Appesi alle pareti i quadri di allora, adesso tutti pubblicati e la memoria mi si riaccende. Eccolo in autoritratto giovanile, dietro uno sfondo quasi fiammingo, capello scomposto, sguardo acuto, pare uno di quei personaggi byroniani protoromantici di primo 800. Ecco il bel ritratto ad olio di sua madre: "Mamma da bambina conobbe Marietta - mi svela con tono commosso - la governante di Pellegrino Artusi. Lei le riferì che il re dei cuochi aborriva manipolare i cibi, impartiva solo ordini. Cucinavano le donne e lui si limitava a scrivere". Descrizione un poco divergente rispetto all'immaginario collettivo, mi sorge tale considerazione. "Vabbè - prosegue Ernesto - resta l'autore di un grande libro. Pochi anni fa proposi al Comune di Forlimpopoli una mia iniziativa sulle evidenti connessioni tra Artusi, alchimista dei cibi che certo aveva conoscenze del da Vinci e lo stesso Leonardo, un autentico evento. Alla mia mail il Comune rispose dopo settimane dichiarando che avevano sottoposto il progetto ai loro "esperti" (sic) che asserivano non trovar connessione tra Leonardo e Pellegrino". E qui Solari si interrompe e mi fissa con sguardo ilare. Ammutolisco ma lui prosegue: "Lassèma da andè, io amo Frampùl, nonostante tutto. Senonché lo sai bene: nemo propheta in patria. Poi che deve aspettarsi uno che ha pubblicamente criticato la massiccia statua di Artusi sulla via Emilia per Forlì?" e mi strizza l'occhio. Fu ancora in tempo a mostrarmi straordinari dipinti su enormi pannelli cartacei "ci lavoro ogni volta che torno qui" e ad anticiparmi una iniziativa sua fino al 2 dicembre in Como: "Plinio, l'anima di Leonardo" dove mette a confronto due giganti della conoscenza e dell'arte. S'è fatto tardi, debbo rincasare "Arrivederci, mi spiace per quella tua mostra non ospitata in paese, è un'occasione sfuggita alla comunità". Ride: "I concittadini sono ancora quelli del 1971, quando aprii la prima galleria, ricordi? Là sulla via Emilia quasi di fronte a Casa Rosetti. Esposi in vetrina un avviso 'Si eseguono su commissione ritratti ad olio' e una mano ignota nottetempo vi aggiunse 'e ad aceto'! Ma io amo lo stesso la mia terra". Beh, Ernesto, hai ragione. In un certo senso poco da allora è mutato: nemo propheta in patria. Tu andasti altrove. Hai spiccato il volo ed ora sei un grande dell'arte e della cultura. Siamo noi ad aver perduto un'opportunità, forse per miopia, forse per uno spazio troppo angusto o già occupato da altri... chissà!

***Carlo Garoia***

## LISCA DI PESCE di Giorgio Bonoli

Milena Garavini sì, Milena Garavini no! Questo il dilemma del partito che governa Forlimpopoli in vista delle prossime elezioni. Continuo a chiedermi se la mia cara sinistra sia ancora tra la gente e se sia in grado di assumersi la responsabilità del cambiamento. La pianto subito con le seghe mentali, so solo che sta nascendo una lista civica e mi chiedo se sia in grado di presentare persone nuove, libere dai soliti rapporti di potere e soprattutto libere di incontrare Forlimpopoli per parlare di ciò che tocca la vita di tutte e tutti. Devo rimpiangere i duelli con Alessandro Michelacci?